



ASSOCIAZIONE
DELLA STAMPA TOSCANA
Via dei Medici, 2 - 50123 Firenze
Tel. 055 - 2398358 – 213254 - Fax 055 – 210807
www.assostampa.org
e-mail: ast@assostampa.org

Firenze, 7 luglio 2025

RELAZIONE ASSEMBLEA AST 2025

Gentili ospiti, care colleghe, cari colleghi,

In avvio di questa relazione sono costretto a usare una parola per me fortunatamente desueta: angoscia. Sono angosciato per la scomparsa di Franco Vannini, vicepresidente Ast, ma soprattutto amico fraterno. Un collega sempre presente, attivo, entusiasta, pronto a portare avanti qualsiasi incarico. Giornalista sportivo, era stato a lungo anche vicepresidente dell'Ussi Nazionale, oltre che vicepresidente del Gruppo Toscano, con Franco Morabito, amico inseparabile che gli è stato vicino fino all'ultimo istante, tentando di confortare la sua famiglia. "Scriverò un libro: una vita da vicepresidente, in seconda fila", diceva spesso Vannini, in realtà sempre contento di poter dare una mano. Ci mancherai, caro Franco, ma penseremo a qualcosa, magari insieme al Coni, per ricordarti degnamente.

TIRRENO - L'angoscia mi pervade anche per la questione sindacale che vede l'Associazione Stampa Toscana, e il sottoscritto in prima persona, in trincea. E' la vertenza per il Tirreno: seguiamo da anni la difficoltà dei colleghi, passati nel 2020 da Gedi al Gruppo Sae. Una difficoltà diventata, piano piano, sofferenza. Attraverso prepensionamenti che hanno progressivamente svuotato la redazione e soldi, svariate centinaia di euro, tolti dalle buste paga dei colleghi, da casse integrazioni che si ripetono, ininterrottamente, da 5 anni. Poi i carichi di lavoro: che richiedono anche 12 ore al giorno per confezionare le tante pagine richieste. Ora la cassa integrazione è al 18%. L'Azienda è intenzionata a portarla al 25%. Situazione talmente insostenibile che, alla fine del mese di maggio, l'assemblea di redazione votò all'unanimità un documento che chiedeva l'intervento del legale dell'Associazione Stampa Toscana. Naturalmente, da sindacato che ha senso di responsabilità, chiedemmo subito un incontro con i rappresentanti dell'Azienda per tentare di trovare una via d'uscita sindacale, che è nel nostro dna e abbiamo sempre preferito alla carta bollata. Al primo incontro si presentarono il direttore generale e il capo del personale, con una spada di Damocle in mano: non solo risposero "no" alla nostra richiesta di abbassare, sia pure

lievemente la cassa integrazione per rendere meno gravosi i carichi di lavoro anche in vista delle ferie estive, ma dissero di doverla alzare addirittura al 25% la cassa integrazione. Una provocazione? Purtroppo no. E ce ne rendemmo conto anche nel secondo incontro, alla presenza del presidente del Gruppo Sae Toscana, Maurizio Berrighi, che parlò di conti in profondo rosso, tanto da dover prendere in considerazione di portare i libri in Tribunale a fine anno, nonostante i sacrifici fatti in questi anni dai giornalisti attraverso prepensionamenti e stati di crisi, l'ultimo dei quali firmato al Ministero del lavoro soltanto il 31 marzo. Anche quell'accordo, secondo l'Azienda, non basta più.

Nel terzo incontro, al quale ha partecipato il numero uno di Sae, Alberto Leonardis, ci siamo sentiti dire che le loro proiezioni contabili di tre mesi prima erano saltate. E che non solo doveva essere aumentata la percentuale di cassa integrazione, ma dovevano essere chiuse alcune reazioni, attraverso un piano di smembramento del giornale e spostamenti che l'ex direttore, Cristiano Meoni, si era però rifiutato di firmare e portare avanti. Preferendo dimettersi. In attesa del piano che dovrebbe firmare il nuovo direttore, Cristiano Marcacci, il dottor Leonardis annunciò, da subito, la chiusura della redazione di Viareggio, ossia la seconda città di diffusione dopo Livorno. Immediata la reazione del corpo redazionale: un giorno di sciopero e un pacchetto di altri quattro in mano al comitato di redazione. Una reazione non rabbiosa, ma disperata: di giornalisti attaccatissimi alla testata e al loro posto di lavoro. Giornalisti disposti a revocare lo sciopero se nell'incontro sindacale di sabato mattina, due giorni fa, fosse arrivato il segnale: la sospensione della chiusura della redazione di Viareggio. Viceversa ci siamo trovati di fronte alla nuova richiesta: per tenere aperta la redazione di Viareggio i giornalisti avrebbero dovuto accettare un aumento della percentuale di cassa integrazione. Cioè la redazione avrebbe dovuto pagare concretamente il prezzo per non chiudere. L'abbiamo bollata come "proposta irricevibile". Ma dopo lo sciopero il problema resta: i giornalisti temono fortemente per il futuro de "Il Tirreno", visto che l'Azienda presenta situazioni sempre peggiori, lacrime e sangue, ad ogni incontro sindacale. Non tenendo conto di un problema per nulla secondario: l'accordo firmato al Ministero del lavoro cristallizza la situazione fino al 31 marzo 2026. Fissando organico e redazioni. Un accordo che non si può modificare prima solo perchè "le proiezioni economiche" si sono rivelate sballate. E' ovvio che Assostampa Toscana tutelerà i diritti dei giornalisti de "Il Tirreno" in ogni sede, ma credo che l'Azienda debba anche capire che un giornale non è un'impresa qualunque, l'informazione è bene prezioso anche per la tenuta democratica di questa Regione e di questo Paese. Chi si è assunto la responsabilità di portare avanti il "Tirreno" deve farsene carico. Non pretendendo di ripianare i conti solo a spese dei giornalisti. Che si chiedono che fine abbiano fatto i sacrifici sostenuti finora. E mi auguro anche un intervento delle istituzioni e delle forze politiche: perchè un giornale, lo sanno bene, è molto più di un uno strumento per pubblicare comunicati o far campagna elettorale. Non mi sono stupito della levata di scudi da tutta la Versilia e un po' da tutta la Toscana, a difesa del Tirreno. Che Ast, lo sottolineo con forza, tutelerà in ogni sede con il sostegno della Federazione Nazionale della Stampa.

PERGAMENA A TESCAROLI - Ma prima di continuare nell'esposizione della situazione sindacale, permettetemi di ringraziare, per la sua presenza oggi ma in particolare per il rispetto dei giornalisti e del diritto dei cittadini ad essere informati, il dottor Luca Tescaroli, procuratore della Repubblica di Prato, al quale abbiamo deciso di conferire la "Pergamena al merito" dell'Associazione Stampa Toscana. La motivazione è sufficiente a spiegare il perchè della nostra iniziativa: "Dall'esplosione di Calenzano alle ragazze uccise e al giardino degli orrori; dalla guerra delle grucce alla lotta per il controllo della prostituzione; dalle

aggressioni a coltellate in piazza alle inchieste sui clamorosi casi di evasione fiscale; il Procuratore della Repubblica di Prato, Luca Tescaroli, ha sempre fornito puntualmente le notizie, a qualsiasi ora, rispettando, contemporaneamente, sia la legge che il diritto dei cittadini ad essere informati. Per questo l'Associazione Stampa Toscana, anche a nome di tutti i cronisti, assegna la 'Pergamena al merito' quale segno di riconoscimento in nome della libertà di stampa".

Grazie dottor Tescaroli. Lei ha dimostrato che, nonostante le leggi bavaglio - dalla Cartabia in poi - si possa seguire la cronaca giudiziaria rispettando le regole e i diritti degli imputati. Ma facendo sapere alla gente che cosa è successo: anche nel quartiere, nella strada, nel condominio. A qualunque ora. Tutto questo, da vecchio cronista, mi conforta. E sottolinea la grande collaborazione che, in Toscana, c'è sempre stata fra magistratura e informazione. Una collaborazione che si è purtroppo interrotta negli ultimi tempi, a Firenze, non certo per colpa di giornalisti. Scarne e quasi mai tempestive le informazioni dalla Procura. Con un paio di episodi che hanno visto l'intervento di Assostampa Toscana e anche dell'Ordine dei giornalisti.

CASO INNOCENTI - Il 31 luglio 2024, sei ufficiali di polizia giudiziaria hanno perquisito l'abitazione del giornalista Simone Innocenti accusato dalla procura di Firenze in concorso con uno o più pubblici ufficiali di rivelazione e utilizzazione di segreto d'ufficio per un articolo del 17 maggio 2024 sul caso del suicidio di un'allieva della Scuola marescialli e brigadieri di Castello. La perquisizione fu estesa alla redazione. Furono sequestrati cellulare, computer, iPad, chiavette USB e atti giudiziari. Il 4 ottobre il tribunale del Riesame aveva ritenuto legittima la perquisizione. Il 22 marzo la Cassazione ha annullato la perquisizione perché "il modus operandi non è consentito".

CASO NAZIONE - Il procuratore capo Filippo Spiezia ha querelato un cronista e la direttrice de La Nazione per un articolo dove, parlando dell'annullamento della sua nomina da parte del Consiglio di Stato, si ripercorreva anche il suo lavoro a Firenze. Non commento. Aggiungo soltanto che episodi simili, a Firenze, non erano mai accaduti.

CONTRATTO E STATI DI CRISI - Torno alla situazione sindacale. Apprezzo lo sforzo che sta facendo la Fnsi nel tentativo di arrivare a firmare un nuovo contratto di lavoro. Anche perchè non possiamo permetterci di avere una "carta" che gli editori violano sistematicamente: ignorandola o imponendo ai neo assunti di accettare forfait-truffa. Che quasi nessuno impugna per paura di ritorsioni e soprattutto per timore di vedersi bloccata la carriera. Ma non possiamo neanche firmare un contratto purchè sia, accettando due spiccioli, penalizzando chi è ancora ai margini e condannando al precariato a vita chi non ha un articolo 1. Dobbiamo imporre la nostra visione, solidale verso tutti i colleghi, anche lottando. La Fnsi ha un pacchetto di 5 giorni di sciopero da spendere, su mandato dell'assemblea di Cdr e fiduciari. Se necessario, io li spenderei tutti insieme. Per dimostrare a governo e opposizione che se ci fermiamo noi, loro restano al buio. L'astinenza da video e da interviste li manderebbe in crisi. Noi, purtroppo con le crisi, intendo gli stati di crisi, siamo alle prese quasi ogni giorno. Del Tirreno ho detto. Ma Assostampa Toscana è intervenuta, al Ministero del lavoro, in quasi tutte le richieste di ammortizzatori sociali presentati dalle testate più importanti e delle agenzie di stampa.

REPUBBLICA - ha aperto uno stato di crisi a dicembre 2024 e ha ottenuto 50 prepensionamenti. Prima solo 25 perchè lo stesso ministero disse che mancavano i fondi,

poi gli altri 25. Abbiamo chiesto garanzie per i colleghi che lavorano nella redazione di Firenze, dove fra l'altro una collega che era inserita nell'elenco delle uscite ha poi ottenuto di restare al lavoro.

LA NAZIONE - Dopo decenni di prepensionamenti e 12 anni di solidarietà, l'editore Andrea Riffeser Monti non poteva più accedere agli ammortizzatori sociali e, ancora una volta, per limitare i danni, il Cdr, insieme al coordinamento dei Cdr del Gruppo, ha accettato di rivedere gli accordi di secondo livello, falcidiando il lavoro domenicale, pagato al 55% con il riposo compensativo, invece che al 150%. Con un taglio alle buste paga di svariate centinaia di euro al mese.

AGENZIE DI STAMPA - Sofferente, e non poco, anche la situazione delle agenzie di stampa. L'Ansa aveva chiesto 65 prepensionamenti in tutt'Italia. Alla fine ne ha ottenuti 40. Nessuno a Firenze. Ma Ast, insieme alla Fnsi e a tutte le altre associazioni regionali di stampa, non ha firmato al Ministero del lavoro. Perché non sono state offerte garanzie precise sugli organici delle redazioni distaccate. Anche Firenze è in sofferenza e non risulta siano in arrivo soluzioni.

All'agenzia **Dire** a inizio anno i giornalisti hanno trascorso un nuovo periodo critico con ben due mensilità non pagate. La situazione è lentamente tornata alla normalità a partire dal pagamento degli stipendi di marzo 2025, ma gravi incognite pesano sul futuro aziendale: il contratto di fornitura con la presidenza del Consiglio dei ministri, voce importante del fatturato di ogni agenzia di stampa nazionale, è stato sospeso in attesa di un accordo fra l'azienda e l'Agenzia delle Entrate. L'accordo è arrivato, ma per ottenere il ripristino del contratto il dipartimento per l'Editoria ha preteso che fosse recepito dalla sentenza di omologa da parte del tribunale delle Imprese. Solo nelle prossime settimane potremo capire se con la sentenza sarà possibile vedere una stabilizzazione della vertenza.

A **LAPRESSE** la situazione dei corrispondenti non è sostanzialmente mutata dal mese di luglio dello scorso anno, quando l'azienda licenziò quattro colleghi che lavoravano dalla Campania, dalla Basilicata, dalla Calabria e dalla Sicilia. I quattro colleghi raggiunsero poi accordi extragiudiziali con l'Azienda. Nel frattempo, è stata licenziata anche la vicedirettrice Caterina Parise e l'azienda ha fatto sapere che progressivamente Roma diventerà sede principale. A questo scopo, sono iniziati i trasferimenti di colleghi dell'area video da Milano a Roma. In conclusione, mentre è scaduto il mandato del cdr e non sono ancora state indette le nuove elezioni, il clima resta teso e c'è sempre il timore che vengano annunciati nuovi licenziamenti.

PUBBLICA AMMINISTRAZIONE - Insieme ai problemi delle grandi testate, Assostampa Toscana ha affrontato, e sta portando avanti, trattative per altri gruppi. Stiamo aspettando un incontro con la Regione Toscana per i giornalisti che lavorano all'Agenzia di stampa della Giunta e all'Ufficio stampa del Consiglio regionale.

Ricordo che fu decisivo l'intervento dell'Ast, con il supporto della Fnsi, quando la Corte dei Conti impose alla Regione di togliere ai colleghi il contratto Fieg-Fnsi. In Toscana ci siamo "inventati" uno dei primi contratti per giornalisti nella pubblica amministrazione. Che è stato poi mutuato da tutte le altre Regioni. Ora dobbiamo portare delle correzioni. Ci auguriamo di poterlo fare presto. Magari anche allargando questo contratto dei giornalisti della pubblica amministrazione a coloro che lavorano nelle Città Metropolitane, nelle Province, nei Comuni.

Trattative sono in corso anche per i giornalisti di Fondazione Sistema Toscana e per alcuni colleghi che lavorano nei Consorzi di bonifica e nelle Asl.

Ripeto una frase che non è un vuoto slogan: Ast non ha mai lasciato solo nessun collega iscritto. E terrà fede all'impegno. Così come non mancato di portare il suo sostegno ai colleghi di redazioni attaccate da vandali e contestatori e a Controradio, che si è vista devastare la sede dall'incursione dei ladri. Ma erano proprio ladri o persone che cercavano altro?

RAI TOSCANA - E' intervenuta, Ast, al fianco del Comitato di redazione della sede Rai della Toscana: alla fine, ossia dopo mesi di attesa, l'amministratore delegato ha firmato la nomina della collega Maria Adele De Francisci a capo della redazione. Complimenti e buon lavoro a Maria Adele, al Comitato di redazione e a tutti i giornalisti della Rai Toscana.

FIORENTINA - I rapporti fra la società e chi fa informazione sono indubbiamente migliorati. Il rispetto dei ruoli è fondamentale. Un anno fa Assostampa Toscana, Ussi Toscana e Ordine della Toscana erano stati convocati come testimoni dal Tribunale di Cagliari nel processo fra la Fiorentina e la Gazzetta dello Sport. Varie udienze rinviate. Biglietti aerei da rifare. Alla fine venne raggiunto un accordo, con sospiro di sollievo da parte di tutti. Aggiungo che Assostampa Toscana ha seguito il collega Francesco Matteini nella vicenda ben nota: ossia l'allontanamento dal Viola Park perché "indesiderato". Matteini e la Fiorentina hanno chiuso la vicenda con un accordo. La società ha fatto sapere di essere impegnata a "rispettare sempre il lavoro dei giornalisti".

CALCIO STORICO - E' un breve accenno: grazie al Comune di Firenze e all'assessora Letizia Perini, i giornalisti hanno potuto seguire le partite almeno all'ombra. Assostampa Toscana e Gruppo Toscano giornalisti sportivi si mossero. Ricordo quando siamo andati in assessorato: c'era anche Franco Vannini con Franco Morabito e con me. Letizia Perini capì subito. Ora si tratta di trovare qualche accorgimento, nella bolgia di Santa Croce, per poter prendere appunti e lavorare meglio. Intanto abbiamo avuto un segnale.

CORSI DI FORMAZIONE E CORECOM - E' stata molto attiva, l'Associazione Stampa Toscana, anche nell'organizzazione dei corsi di formazione con i crediti per aggiornamento professionale. Al centro delle nostre iniziative la parità di genere. E il linguaggio sui casi di femminicidio. Ringrazio la vicepresidente, Chiara Brilli, e Lucia Aterini per l'impegno. Abbiamo tenuto corsi, nella Sala Pegaso della presidenza della Regione, a Lucca e a Pistoia. Sempre qui, per iniziativa di Cristina Manetti, capo di gabinetto del presidente Giani, abbiamo parlato delle elezioni americane con Giovanna Botteri. Proprio stamani ci sarà il seminario su Santo Spirito, con padre Pagano, confratello e amico di Papa Leone XIV. Altri corsi sono in programma nei prossimi mesi e all'inizio del 2026.

Ast ha quindi collaborato con il Corecom - ringrazio il presidente Marco Meacci - agli "Stati Generali dell'informazione in Toscana e ha dato la disponibilità per nuove iniziative d'intesa con le istituzioni.

INPGI E CASAGIT - Le elezioni Casagit hanno portato novità: eletti, in Toscana, Barbara Antoni del Tirreno, Ilaria Ulivelli de La Nazione e Pino Miglino, poi confermato fiduciario regionale. Al vertice nazionale, proprio pochi giorni fa, sono stati rieletti Gianfranco Giuliani

presidente e Gianfranco Summo vice. Auguri a tutti. E soprattutto alla nostra cassa integrativa per l'assistenza sanitaria che sta cercando anche nuove strade per sostenersi.

Dell'Inpgi è rimasta la gestione separata. In Toscana è attivissimo il nuovo delegato, Leonardo Testai, sempre pronto a intervenire per soddisfare le richieste dei colleghi. Con lui ci sono Paola Catani e Marzio Fatucchi, consiglieri regionali. Ringrazio tutti per l'impegno.

AST E REFERENDUM - Abbiamo chiesto agli iscritti Ast, fra settembre e ottobre del 2024, di pronunciarsi sull'apertura a chi collabora con le testate ma non ha ancora la tessera dell'Ordine e anche sul terzo mandato per la presidenza. Adesione oltre le previsioni: 485 votanti e solo 21 i contrari. Abbiamo un elenco speciale, dove gli iscritti potranno restare due anni, il tempo per poter presentare domanda di iscrizione all'Ordine. Nel frattempo, con una somma minima, possiamo mettere a disposizione servizi e tutele. Quanto al terzo mandato ringrazio per la fiducia. Vedremo l'anno prossimo.

Ringrazio i componenti del Direttivo per l'impegno e la dedizione. Tutti hanno dato il massimo compatibilmente dagli impegni, anche di lavoro. Operare in Assostampa, lo sottolineo sempre, significa volontariato puro. Ringrazio anche la collega Paola Fichera, eletta in Toscana, e ora componente della giunta esecutiva della Fnsi. Tutti insieme siamo a disposizione dei colleghi. Così come ogni centesimo che fa parte del patrimonio sociale è mirato ad aiutare gli iscritti, sotto ogni profilo.

Intanto abbiamo cambiato l'organizzazione dell'ufficio. Ora arrivata a un'efficienza in linea con i tempi e le necessità. Operazione impegnativa perchè la struttura era permeata su un modello nato oltre 30 anni fa, quando la categoria viveva momenti migliori e in Toscana avevamo solo 3 disoccupati storici. Quest'anno abbiamo consegnato le tessere Fnsi-Ast 2025 a febbraio. Non è un merito, casomai era un demerito la lentezza degli anni precedenti. I primi a riceverla sono stati coloro, giornalisti dipendenti e pensionati con quota di servizio. Poi anche coloro che pagano la quota annuale. Non ci sono più liste di morosi. In molti hanno pagato, anche scusandosi, le quote arretrate. E sono poche decine coloro che devono pagare l'anno in corso.

BILANCIO - La trasformazione dell'Inpgi aveva imposto, già dal giugno 2022, una razionalizzazione della spesa. Nel corso del 2024 abbiamo avuto la chiusura, naturalmente consensuale, con una dipendente storica. Il risultato del bilancio di esercizio che vedrete durante la discussione sul bilancio risente essenzialmente di due voci di spesa straordinarie e non ripetibili: la sopravvenienza per competenze dovute a professionisti e non contabilizzate negli anni precedenti e l'uscita della dipendente con le sue spettanze. Abbiamo avuto un contributo dalla Fnsi per il bilancio 2023, destinato a tutte le associazioni regionali di stampa che tutta, per motivi contabili, è stato necessario annoverare come "prestito". Gli investimenti finanziari hanno presentato una ripresa del loro valore. E non c'è nessun problema per la liquidità aziendale.

Detto questo ringrazio in maniera non formale i nostri consulenti: il dottor Massimo Martini che ci assiste nel bilancio e sta procedendo alle dichiarazioni dei redditi a costo bassissimo (31 euro tutto compreso per gli iscritti), il dottor Massimiliano Cecchi, preziosissimo per le consulenze di lavoro, l'avvocato Pierluigi D'Antonio, esperto di diritto del lavoro, che sta lavorando su vari dossier, Tirreno compreso.

FONDO DI SOLIDARIETA' E RICORDO DEI COLLEGHI SCOMPARSI - Nell'anno della pandemia, l'Associazione Stampa Toscana decise di istituire un fondo di solidarietà per i colleghi più esposti, soprattutto precari, anche per le spese urgenti. Sfruttando la generosità del Gruppo pensionati - ancora grazie al presidente, Antonio Lovascio - Ast mise insieme il fondo aiutando chi aveva bisogno. L'iniziativa va avanti. Lasciatemi ringraziare, a questo punto, una persona: la collega Tiziana Missigoi, moglie di Massimo Lucchesi, che volle donare al fondo una somma di denaro, l'anno scorso, in memoria di Massimo, e che quest'anno ripeterà il gesto, per il quale la ringraziamo anche con un fraterno abbraccio. Nel ricordo di Massimo.

E passo a ricordare i colleghi che sono mancati dall'ultima assemblea, settembre 2024, ad oggi. Vi chiedo di alzarvi in piedi per qualche istante.

Professionali:

Bosi Enrico

Ceccarelli Francesco

De Santoli Antonio Guido detto Tony

Francesconi Donatella

Lazzerini Marcello

Nappi Roberto

Picchiotti Franco

Pighini Mauro

Scelba Aurelio

Sieni Stefano

COLLABORATORI

Sperenzi Mario

Vannini Franco

Chiudo ringraziando per l'attenzione. Chiedo scusa se ho dimenticato qualcosa o qualcuno. Pronto ad ascoltare e, se necessario, a rimediare. Come sempre. Con la ferma volontà di non lasciare mai solo nessuno. Perché i giornalisti toscani lo sanno bene: quando tutte le porte si chiudono, quelle del sindacato restano spalancate.

Sandro Bennucci

Presidente Associazione Stampa Toscana